

Economia & Imprese

Il silver index.
Il primo test che prevede le cadute negli anziani



Tecnologia
In 20 minuti il dottore-robot prevede chi è a rischio cadute

Si chiama Hunova: sviluppato dalla startup Movendo, è un robot in grado di prevedere il rischio cadute negli anziani e di assegnare un piano di cura con esercizi ad hoc. — pag. 11

SIAMO IN VIAGGIO VERSO LE ZERO EMISSIONI

— italtrans.com



ITALTRANS
TRASPORTI E SISTEMI LOGISTICI

Sicuritalia acquista Ivri: nasce il megapolo della sicurezza

M&A

Il nuovo gruppo avrà ricavi per 650 milioni e 15mila dipendenti

Per i prossimi anni si prevede l'ingresso di altri tremila addetti

Enrico Netti
MILANO

Un maxipolo della sicurezza integrata che avrà un giro d'affari di 650 milioni e 15mila dipendenti. A crearlo Sicuritalia che ieri, secondo quanto risulta al Sole 24 Ore, ha acquistato il controllo di Ivri. Di fatto il gruppo numero uno in Italia ha rilevato il secondo player per dimensioni. Il valore dell'acquisizione, secondo le prime indiscrezioni, ha fissato in 85 milioni di euro l'Enterprise value di Ivri a cui si aggiunge l'acquisto di crediti vantati da Unicredit e Banco Bpm verso la ceduta per altri 70 milioni.

«Il primo tentativo di rilevare Ivri risale al 2013 - ricorda Lorenzo Manca, 50enne amministratore delegato e proprietario di Sicuritalia -. Ci abbiamo riprovato anche nel 2017 e nell'estate del 2018 ma anche quelle trattative fallirono. Nel settembre dello scorso anno abbiamo riaperto il dossier e ci siamo seduti ancora una volta al tavolo della trattativa». L'operazione è stata finalizzata ieri pomeriggio con l'assistenza dello Studio Giliberti-Triscornia nonché di Terzi&Partners, Deloitte Financial Advisory e FRM-Facchini Rossi Michelutti. Ora l'acquisizione deve ora passare al vaglio dell'Antitrust.

Con il nuovo perimetro il Gruppo Sicuritalia ha una massa critica tale che permetterebbe una proiezione oltre confine. «Posso ipotizzare delle acquisizioni di partner locali in quei

mercati in cui sono già presenti delle aziende italiane nostre clienti - continua l'ad -. E i tempi potrebbero essere già maturi il prossimo anno». Per il momento il focus è nell'integrazione delle due realtà lavorando sull'efficiamento dei costi, la razionalizzazione dell'offerta, il rimpiazzio dei servizi tradizionali con quelli basati sull'integrazione tecnologica e stabilizzare la soddisfazione dei clienti. «Nel Dna di Sicuritalia il gene della crescita è particolarmente presente e forte - spiega Manca -. Cercheremo quindi di proseguire nel nostro percorso di crescita, sia per linee interne che attraverso ulteriori acquisizioni in Italia e all'estero». Una integrazione che prevede nel board di Ivri la presenza come amministratori delegati di alcuni top manager del gruppo Sicuritalia mentre come presidente è stato scelto Mario Resca, presidente di Confimprese e un passato come presidente e ad di McDonald's Italia e successivamente come Direttore generale per la valorizzazione del patrimonio culturale presso il ministero dei Beni e Attività Culturali.

Oltre al progetto di internazionalizzazione i piani di Manca prevedono per i prossimi anni circa 3mila assunzioni tra personale operativo e di staff. Certo a pesare sono i costi di formazione: «per meglio qualificare i nostri addetti sarebbe di grande aiuto rendere meno costosi gli investimenti in formazione delle imprese - sottolinea l'ad - per esempio con provvedimenti di defiscalizzazione alla pari di quanto avviene in altri paesi europei».

Lorenzo Manca da 26 anni regge le sorti dell'azienda fondata dal padre nel 1956. «Nel 1994 quando entrò il fatturato era di circa 5 milioni e l'attività limitata alle province di Como e Lecco - ricorda -. Con l'acquisizione di piccole società e una strategia attenta nella gestione dei costi abbiamo offerto servizi migliori a un prezzo più vantaggioso per il cliente. Negli ultimi anni l'offerta di sicurezza integrata con "uomini, tecnologia e Ict" ci ha permesso di acquisire clientela sempre più importante in tutti i settori facendoci crescere a doppia cifra».

Il modello di business di Sicuritalia si sviluppa su sette divisioni: vigi-



Security. Un addetto del Gruppo Sicuritalia impegnato nella centrale operativa attiva 365 giorni l'anno H24

650 milioni

Fatturato complessivo
È il giro d'affari del polo aggregato dedicato alla sicurezza integrata

15mila

L'organico
Nasce una realtà con 15mila addetti che si confronta con i big mondiali

1956

Fondazione
La società è stata fondata dal papà di Lorenzo Manca entrato in azienda nel 1994

lanza privata, trasporto valori, servizi fiduciari, sistemi di sicurezza, travel security, investigazioni, cyber security. «È un modello che permette di rispondere con soluzioni customizzate in maniera integrata alla domanda di sicurezza - continua Manca - coniugando l'utilizzo di tecnologia, uomini ed Ict per garantire la serenità dei propri clienti in Italia e in ogni parte del mondo».

L'attività di Sicuritalia, che prima dell'operazione aveva un giro d'affari di circa 430 milioni e 10mila dipendenti, spazia dalla difesa della sicurezza fisica degli impianti indu-

striali alle investigazioni sulle frodi internazionali, la protezione delle sedi e delle filiali dei principali gruppi bancari italiani. Un peso crescente è quello della cybersicurezza con Security Operations Center attivi H24 per la difesa degli asset digitali delle aziende.

Tra le altre cose Sicuritalia protegge le infrastrutture business critical di Tim, Vodafone, Eni ed Enel oltre agli aeroporti di Bergamo e Brindisi e porti come quelli di Genova e Venezia. Tra i clienti non mancano le insegne della grande distribuzione che si sommano alle

oltre 100mila aziende tra piccole, medie e grandi imprese e alla clientela privata, quelle famiglie che affidano la protezione della propria residenza ai servizi del Gruppo.

Negli ultimi tempi Sicuritalia è partner di Tim per le soluzioni integrate dell'Internet delle cose (IoT) e con Samsung è stata realizzata una app che invia alla centrale operativa una richiesta di soccorso geolocalizzata, scrollando con forza lo smartphone. Questa è la sicurezza in chiave terzo millennio.

enrico.netti@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PANORAMA

CRISI AZIENDALI

La Perla, cento esuberi al via nuovi scioperi

Un altro tavolo di crisi si apre a Bologna e ha come protagonista il gruppo La Perla, rilevato dal tribunale fallimentare nel 2013 da Silvio Scaglia e passato 16 mesi fa nelle mani della holding olandese di investimenti Sapinda, dopo che l'ex patron di Fastweb aveva invano tentato il rilancio investendo una somma stimata in oltre 300 milioni di euro. Per lo storico brand di corsetteria di alta gamma si apre una nuova stagione di scioperi e di incertezza: la proprietà ha infatti annunciato un piano da oltre 100 esuberi (tra le 100 e le 120 persone tra produzione e filiali, precisa Filctem Cgil), circa un quarto degli organici occupati oggi nel quartier generale emiliano. L'assemblea dei lavoratori ha già approvato un pacchetto di 16 ore di sciopero, le prime due ore già attuate ieri pomeriggio. Tagli pesanti, quelli previsti dal finanziere Lars Windhorst, ceo di Sapinda, a dispetto degli impegni presi nella primavera scorsa di mantenere sotto le Due Torri competenze e know-how che affondano negli anni Cinquanta, quando la sarta bolognese Ada Masotti fondò un piccolo laboratorio artigianale di lingerie. Diventato brand internazionale fu venduto a fine 2007 al fondo americano di private equity Jh Partners.

— I.Ve.



Il Ceo Sapinda
A rischio un quarto degli organici di Bologna

RICERCA E FORMAZIONE

Imprese e manager uniti per il «Progetto Europa»

Fornire ai manager informazioni utili per interpretare il cambiamento e le iniziative avviate dall'Ue nel paradigma dell'innovazione, per operare con sicurezza in un contesto in continuo divenire. Con questo obiettivo si è svolta a Bruxelles la due giorni (24 e 25 giugno) dal titolo "Il ruolo dei manager nei processi di ricerca e innovazione nell'Ue". Si tratta della prima azione a Bruxelles del "Progetto Europa" voluto da 4.Manager e dalla Delegazione di Confindustria presso l'Unione europea, in collaborazione con Federmanager. «Per Confindustria - ha detto Marcella Panucci, direttore generale di Confindustria - l'Europa è imprescindibile. E formare manager che possano aiutare le imprese nel loro percorso di apertura alle opportunità e al mercato comune è fondamentale per indurre quel salto culturale e organizzativo che deve accompagnare il necessario salto dimensionale del nostro apparato industriale». «Vogliamo aggregare l'Europa con le competenze manageriali - ha spiegato il presidente di 4.Manager e Federmanager Stefano Cuzzilla - perché costituisca un serbatoio di opportunità per imprese e manager».



Stefano Cuzzilla.
È il presidente di 4.Manager e Federmanager

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIAMO IN VIAGGIO VERSO LE ZERO EMISSIONI

Da sempre alla guida del cambiamento, Italtrans si impegna con tutti i mezzi per un mondo più green. Oltre a una gestione intelligente delle consegne che limita i carichi a vuoto, si è dotata di autotreni lunghi 18 metri, che massimizzano la distribuzione merci, e di una flotta di 800 mezzi che viaggia verso le zero emissioni. Tra questi, si trovano i veicoli LNG che varcano la nuova frontiera dell'eco-trasporto. Emettendo il 20% in meno di CO₂ rispetto ai diesel, sono il mezzo migliore per far correre il vostro business.

ITALTRANS
TRASPORTI E SISTEMI LOGISTICI

S.P. 89 - Strada Provinciale Est 11/G - 24050 Calcinato (BG) - Italia - italtrans.com

480
EURO 6

270
EURO 5

50
LNG

publifarm.it